



Centro Botín

Santander, Spagna

2010-2017

Fortemente voluto dal fondatore e presidente del Banco Santander, Emilio Botín (1934-2014) il Centro Botín è la principale sede espositiva e culturale dell'omonima fondazione. Motore di un più vasto progetto di riqualificazione urbana, il Centro conserva ed espone la collezione permanente della fondazione, ed accoglie mostre temporanee, programmi didattici e spettacoli sia all'interno dei nuovi corpi di fabbrica che nel nuovo parco urbano che li circonda.

Il progetto e la costruzione del Centro Botín ha innescato una più ampia riqualificazione di una porzione strategica della città di Santander. Il sito, prossimo alla sede storica del Banco Santander e al centro storico della città, era da anni in stato di abbandono ma presentava una grande potenzialità: affacciato sul mare e adiacente agli storici Jardines de Pareda. La prima scelta strategica è stata quella di interrare un tratto della strada a grande scorrimento tangente al sito, che spezzava il legame tra la città e il mare. Ciò non solo ha permesso agli abitanti di riguadagnare l'accesso pedonale al golfo di Biscaglia, ma ha permesso di raddoppiare la superficie dei Jardines de Pareda e di creare un nuovo lungomare.

L'edificio progettato dal Renzo Piano Building Workshop è composto da due corpi di fabbrica, poeticamente disposti in 'bilico' tra la terraferma e il mare, in aggetto di ventri metri sull'acqua. Per non interrompere la vista verso l'oceano, essi sono sollevati di sei metri tramite una serie di pilastri di acciaio, in modo che lo spazio pubblico possa fluire intorno e al di sotto dei due volumi. Una serie di passerelle leggere metalliche separa i due corpi del Centro Botín, aprendo una nuova piazza, mentre un volume vetrato collocato al di sotto del guscio ovest ospita la hall d'ingresso, un bookshop, un bar e un ristorante.

Questo corpo di fabbrica, dotato di una superficie di 2.500 metri quadrati, su due livelli, è dedicato a spazio espositivo: le gallerie al piano superiore sono illuminate dalla luce naturale modulata da una copertura composta da layer sovrapposti e lamelle in alluminio. Il corpo di fabbrica più piccolo, verso est, è dedicato invece alla didattica e spazi per spettacoli dal vivo, e contiene anche un auditorium multifunzionale da 300 posti e sale per attività educative, laboratori artistici, e per corsi di danza, musica ed altre attività creative. Al di sotto del Centro Botín, una cavea scavata appositamente permette spettacoli e cinema all'aperto sino a 2.000 posti.



Le forme arrotondate del Centro Botín sono il risultato di una serie di studi su modelli e in loco, in modo da massimizzare la luce naturale al piano terra e la vista dal parco al mare. L'edificio è interamente ricoperto da 270.000 piastrelle di ceramica di forma circolare, perlate e vibranti, che riflettono la rarefatta luce cantabrica e i riflessi dell'acqua.

L. Ciccarelli